

A

Bi

Bò

Chi sta sotto non lo so, ma al più presto lo saprò A, Bi, Bò.

Giornalino di informazione della Fondazione Scuola Materna "Regina Margherita" di San Zeno N.

La primavera è arrivata ... Pasqua va festeggiata ... nuove avventure siamo pronti ad affrontare per poi scrivere e raccontare!!

IL NOSTRO OPEN DAY

Quando è arrivata a casa la lettera intestata a noi, genitori di Greta, per invitarci a portare la piccola di casa a conoscere l'asilo non pensavamo che avremmo rivissuto le stesse emozioni provate con Rebecca. Invece quando è arrivato il giorno dell'open day ci siamo emozionati proprio come tre anni fa. Quel giorno abbiamo deciso di andare tutti e quattro insieme e più avvicinavamo all'asilo più ci domandavamo se Greta fosse pronta a fare questo salto che l'avrebbe fatta entrare nel mondo dell'asilo, come l'avrebbe vissuta nonostante conoscesse già gli ambienti poiché va con i nonni a portare e prendere Rebecca. Tutti dubbi che nell'entrare dalla porta sono in parte svaniti quando Giuliana ci ha accolto e la maestra Rossella ha preso per mano Greta e l'ha accompagnata a vedere i vari spazi dell'asilo. È stata un'esperienza bella e costruttiva anche per noi genitori poiché abbiamo visto la nostra bambina giocare serenamente nella cucina di una sezione, disegnare seduta ai banchetti e vedere poi che, insieme alla maestra, ha appeso il suo disegno al muro, correre in palestra sentendosi a suo agio. In più siamo certi che il personale, educativo e non, che la accompagneranno nei prossimi anni sarà in grado di ascoltare i suoi bisogni e gli interrogativi di noi genitori, ma anche di darle quelle basi necessarie per vivere al meglio nella società di oggi.

Vorremmo concludere ringraziando tutto il personale che da questa possibilità a tutti i bambini e genitori che devono approcciarsi al mondo dell'asilo e la positività di tutto ciò noi l'abbiamo raccolta quando il lunedì mattina successivo all'open day Greta ci ha detto "Mamma vado anche io all'asilo con Rebecca!".

Mamma e papà di Greta e Rebecca



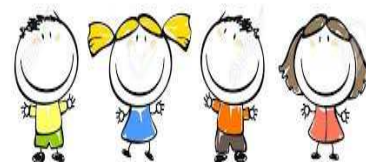
LA SCUOLA APERTA...

Il 23 Gennaio sono state invitate tutte le famiglie che desiderano scoprire la nostra realtà. Genitori e bambini sono stati accompagnati dalle maestre della scuola per una visita agli ambienti scolastici, quali le sezioni, i bagni, i saloni, la palestra, il nostro ristorante e, perché no, sbirciare dalle finestre (vista la stagione) il fantastico giardino che ci circonda con i suoi giochi. I piccoli, in questa giornata, hanno potuto iniziare ad esplorare uno spazio tutto nuovo...fatto di giochi, compagni, attrezzature a misura di bambino e il personale ha potuto risponde-

re alle domande, cercando di fugare dubbi e perplessità che affliggono i genitori. La scuola dell'infanzia sarà come una seconda casa che accompagnerà i vostri figli per tre anni e qui si sentiranno accolti, protetti, ascoltati e appagati nei loro bisogni di bambini. È stato un momento ideale, dunque, per conoscere gli ambienti scolastici, il personale e l'organizzazione della scuola.

Per ulteriori chiarimenti è a disposizione il sito www.maternasanzeno.it all'interno del quale è possibile trovare il PTOF, il regolamento ed altre informazioni utili oppure telefonare allo 030/266156.

Per concludere in maniera ancora più piacevole la visita della scuola, una piccola merenda a base di torte, biscotti e succhi ha accolto genitori e bambini e per noi, maestre e personale, è stata l'occasione per dire "un grande arrivederci a settembre", pronti per questa nuova avventura insieme a tutti voi. Al termine di questo open day, ciò che resta alle maestre è lo sguardo e la luce negli occhi dei più piccoli (in alcuni di gioia e in altri di timore), perché per stupirsi e conoscere bisogna prima aprire il cuore e gli occhi...e in questo i bambini hanno proprio tanto da insegnarci.





Riflessioni di un genitore...

Quando mi è stato chiesto di scrivere un articolo per il giornalino della scuola ho subito pensato di parlare dell'esperienza genitoriale che sto vivendo. Il mestiere di genitore, questo affascinante e non facile ruolo, antico e pur sempre nuovo, è un mestiere mai appreso sufficientemente. Essere genitori, vuol dire assumersi l'onere e la responsabilità della crescita dei propri figli lungo un percorso che non permette rassicuranti certezze. Si diventa genitori biologici quando nasce un figlio, ma lo si diventa realmente giorno dopo giorno durante tutto l'arco della sua evoluzione, senza smettere mai di imparare. Il mestiere di genitore invita alla ricerca di soluzioni sempre nuove e pone costanti interrogativi: l'unica cosa certa è l'incerto. Ecco che nasce l'esigenza di essere supportati ed aiutati da valide ed importanti agenzie educative quali la scuola che accompagna i nostri figli durante la loro crescita. Con l'ingresso nella scuola il bambino esce dalla nicchia della famiglia ed entra in contatto con figure diverse da quelle a cui è abituato, imparando a socializzare ed ad integrarsi nel nuovo ambiente e nel mondo. La scuola conferisce "senso" alla varietà di esperienze dei bambini al fine di ridurre la frammentazione ed il carattere episodico agli eventi della loro vita. Quindi, viene richiesto alla scuola di assumere un ruolo non solo istruttivo, ma anche formativo. Una totale delega educativa da parte della famiglia alla scuola è segno di insicurezza da parte dei genitori: penso sia necessaria una coerenza educativa tra scuola e famiglia, frutto di dialogo e collaborazione, una sorta di patto educativo dove ognuno svolge il proprio ruolo. Qual è il mio ruolo? Non esistono genitori

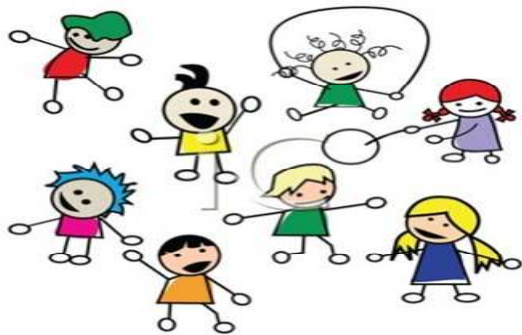
perfetti o almeno io non mi sento così, occorre, a mio avviso, accettare i propri limiti e allo stesso tempo essere presenti nell'educazione dei figli, con il massimo impegno, amore ed entusiasmo offrendo loro la possibilità di crescere e di acquisire il senso profondo della propria esistenza; un'esperienza meravigliosa che merita di essere vissuta. Una mamma

EDUCARE... NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia date dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, alla parte che riguarda "i docenti" si legge: "la presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità. Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli." Tutto questo è indispensabile ed esplicativo, ma ora vorrei parlare della mia esperienza di maestra di scuola dell'infanzia, e aggiungerei che ogni azione dell'insegnare per essere efficace deve essere un'azione di "cuore", fatta "con il cuore". Durante il mio percorso ho avuto ed ho modo di osservare e indagare aspetti della relazione educativa che spesso sfuggono a una declinazione teorica, e che rappresentano invece il punto di forza di ogni insegnamento. Il riferimento è in primo luogo, al ruolo giocato dalla componente affettiva non solo all'interno del rapporto tra insegnante e alunno, ma anche nell'approccio che ogni docente ha alla sua professione. Infatti ho compreso da un lato quanto sia forte da parte dei bambini il bisogno di trovare accoglienza, di essere guidati e spronati a vivere la propria dimensione emotiva senza timore di essere giudicati, rispettando i loro tempi di cresci-

ta, senza riempire le loro giornate di impegni e la loro testa di mille stimoli; dall'altro vedo la necessità da parte dei docenti di nutrire giorno per giorno la motivazione all'insegnamento, il senso della propria professione, il desiderio di insegnare che si traduce in passione, cura, attenzione. Quel desiderio che dà significato all'azione dell'insegnante, dal momento che spinge chi insegna a reinventarsi ogni giorno, a de-costruirsi e a riprogettarsi continuamente non solo come docente, ma innanzitutto come persona. L'insegnante non è solo mero applicatore di teorie apprese, tecnico del sapere, esecutore, l'insegnante è fatto di corpo, cuore, mente. Per essere buoni maestri bisogna prima di tutto desiderare di esserlo. Sono necessarie conoscenze, competenze e saperi professionali, ma, soprattutto, occorre essere disposti a mettersi in gioco con "sentimento". Io quindi parlerei più che di "insegnante" di "educatore" termine che implica un investimento emotivo. Il significato latino di "educare" è "condurre fuori", "condurre fuori da sé"... andare insieme verso tutto ciò che è nuovo e diverso da noi, ma sempre "mano nella mano". Così l'azione degli insegnanti risulta veramente efficace. Da qui nei docenti nasce la ricerca di comportamenti, strategie, metodologie creative ed efficaci. Non dimentichiamo poi l'importanza delle "relazioni con le famiglie"; infatti affinché si raggiungano le finalità della scuola materna è necessaria una corresponsabilità educativa verso i bambini tra educatori e famiglie perché l'educatore, fa domande utili a riflettere insieme, è un "interlocutore privilegiato" dei genitori e della famiglia e ciò non richiede solo di aver lavorato sulla propria professionalità, ma anche di avere come linee guida del proprio agire educativo l'osservazione, l'ascolto, il dialogo, la mediazione. Ecco perché, più che di insegnamento, dobbiamo parlare di "educazione". La formazione del bambino deve essere compiuta insieme, mano nella mano.





I BISOGNI DEI BAMBINI

I bambini fin dalla nascita manifestano alcuni bisogni fondamentali che richiedono di essere soddisfatti per permettere una crescita sana e serena. Tra i diversi bisogni ricordiamo: il bisogno di sicurezza, il bisogno di competenza, il bisogno di regole, il bisogno di giocare, il bisogno di tempo. Il bisogno di sicurezza è fondamentale per la crescita dei bambini, che ricercano continuamente l'approvazione degli adulti e quando si sentono sicuri imparano ad essere più autonomi. Il bisogno di sicurezza è conquistato soprattutto attraverso le routine, attività che si ripetono regolarmente e che scandiscono la giornata. Nella scuola dell'infanzia le routine possiedono una valenza importante in quanto il bambino impara a orientarsi rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni della giornata. Si sentono responsabili e possono assumere una funzione di aiuto nei confronti dei loro compagni. I bambini vogliono farci vedere che sono in grado di svolgere alcune attività da soli e hanno bisogno quindi di vedere riconosciute le loro abilità. Un bambino che si sente competente è un bambino che avrà una buona autostima, per

aiutarlo in questa crescita dobbiamo invitare il bambino ad assumersi le sue responsabilità, tenendo in considerazione la sua età di sviluppo. Nella scuola dell'infanzia questo bisogno di sentirsi competenti viene soddisfatto in diversi modi, per esempio assegnando loro dei compiti e facendoli sentire responsabili. Le regole sono fondamentali in quanto li aiutano a intuire ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, danno un punto di riferimento li fanno sentire più sicuri. I bambini imparano quindi a rispettare i propri compagni, le regole di un gioco, a rispettare il proprio turno riuscendo così a giocare, collaborare e convivere. Il gioco è un bisogno fondamentale



dell'infanzia. Attraverso il gioco il bambino apprende, esplora il mondo, scopre le sue capacità, impara a collaborare e a condividere con gli altri bambini, esprime le sue emozioni, la sua creatività e la sua immaginazione. Il gioco inoltre aumenta l'autostima nei bambini e li aiuta a vincere ansie e paure. Infatti quando osserviamo un bambino giocare possiamo conoscerlo meglio, perché attraverso il gioco il bambino esprime se stesso, riuscendo a elaborare e "tirar fuori" emozioni e sentimenti; imparerà a condividere e a collaborare con gli altri bambini tenendo conto anche del punto di vista dell'altro.

È importante quindi dare tempo, spazio e disponibilità al gioco, come avviene nella scuola dell'infanzia dove il gioco viene considerato uno strumento fondamentale che consente di apprendere e di relazionarsi con l'altro. Ogni bambino ha i propri tempi di crescita e di sviluppo psicologico. Anche nella scuola dell'infanzia possiamo vedere come i bambini hanno tempi di sviluppo e di adattamento diversi; per esempio, la fase dell'inserimento a scuola cambia per ogni bambino perché ognuno di loro ha bisogni diversi che devono essere rispettati. È importante quindi non fare paragoni o accelerare lo sviluppo del bambino. I bambini hanno bisogno quindi di essere capiti, accolti, accettati per quello che sono ed essere riconosciuti come persone. Devono avere la possibilità di apprendere ed esplorare il mondo che li circonda. Hanno la necessità di ottenere tutte le condizioni ottimali per diventare autonomi e accrescere la loro autostima. Hanno bisogno inoltre di poter comunicare in forme diverse per conoscere se stessi e gli altri.



Duferdofin NUCOR

LE AZIENDE DEL SISTEMA DUFERDOFIN-NUCOR

Nata dall'alleanza strategica tra due importanti player mondiali del settore siderurgico, Duferdofin-Nucor è oggi primario punto di riferimento in Italia e nel mondo per la produzione di travi e di laminati lunghi.

La sapiente combinazione di know-how, tecnologie e risorse umane da vita ad un sistema coeso, solido e integrato di aziende, capace di ottenere le massime sinergie per la produzione di laminati a costi competitivi e minimo impatto ambientale.

DUFERDOFIN-NUCOR:	Giammoro (ME) San Giovanni Valdarno (AR)
TRAVI E PROFILATI DI PALLANZENO:	Pallanzeno (VB) San Zeno Naviglio (BS)
ACOFER PRODOTTI SIDERURGICI:	San Zeno Naviglio (BS) Giammoro (ME) San Giovanni Valdarno (AR)

Duferdofin-Nucor srl

Via Armando Diaz, 248
25010 San Zeno Naviglio (BS) - Italy
Tel. +39 030 21691

**FONDAZIONE SCUOLA MATERNA "REGINA MARGHERITA"
VIA ETTORE BIANCHETTI N.25
SAN ZENO NAVIGLIO (Bs)
TEL./FAX 030- 266156 e-mail: regina.margherita@tiscali.it
ISCRITTA ALL'ASSOCIAZIONE DELLE SCUOLE MATERNE
ADAMS-FISM**

Per informazioni telefonate al n° 030/266156, tutte le mattine, dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 12,30 oppure visitate il nostro sito [all'indirizzo www.maternasanzeno.it](http://www.maternasanzeno.it)



Agrobresciano

FILIALE DI SAN ZENO NAVIGLIO—PIAZZETTA CADUTI 28 MAGGIO,1 Tel.030-2160043

Pro manoscritto